

<p>Domenica 14 novembre</p> <p>XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: defunti fam. Francesco Taufer – d. Antonio, Lina ed Edoardo d. Daniela Depaoli – d. Maria Zanona (Teli)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: defunti Orsingher</p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.: Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Card. Bernardin – d. don Giovanni Merlin Secondo intenzione Maddalena Iagher – d. Gina Tavernaro d. Vittorio Dallaserra - defunti Turra e Cordella</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Albino e Rosa Scalet (ann)</p>
<p>Lunedì 15 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Vittorio Simoni e Virginia Debertolis – d. Rinaldo Scalet d. Gianantonio Mott</p>
<p>Martedì 16 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Ermenegilda Caser e Giacomo – d. Anna e Andrea Marini d. Gabriella Gubert – d. Biancarosa Orsingher – d. Clorinda e Pino Gubert defunti fam. Cappocchetti – per le anime del Purgatorio</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror : d. Attilio e Corona Cemin – d. Luigi Orler</p>
<p>Mercoledì 17 novembre</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: d. Elsa Lucian</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror : d. Chiara, Natalina e Quirino Zanetel – d. Lucia e Adalgiso Alberti d. Giuseppe, Emilio e Cesira Bettega</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</p>
<p>Giovedì 18 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Ermenegildo Scalet</p>
<p>Venerdì 19 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): defunti Loss (Refelin) – d. Giovanni e Maria Segat</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Angelina Faoro – d. Giulietta e Giulio Mazzurana – d. Alberto e Federica Boni d. Maddalena Zagonel (ann) – d. Maria Turra Zagonel – d. Simone Zorzi d. Giuseppina, Giacomo e Fausto Zagonel</p>
<p>Sabato 20 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): Secondo intenzione offerente – d. Giovanni Longo d. Carla Zagonel e Giancarlo Iagher</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a San Martino di C.</p>
<p>Domenica 21 novembre</p> <p>XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>CRISTO RE</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: defunti fam. Vinduska</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Giacomina e Olinto Boni (ann) – defunti Turra e Cordella d. Maria Guidolin (ann) – d. Vincenzo Ferraro – d. Eugenio Depaoli d. Veronica e Francesco Salvadori – Secondo intenzione offerente</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Flavio Tavernaro – d. Giovanni Battista Moz</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

14 novembre 2021

La fine

A cura di don Carlo Tisot

La venuta del Figlio dell'uomo è il cuore del discorso sulla fine del mondo. Gli scienziati, naturalmente, sanno già quando sarà, mentre Gesù afferma che non è dato sapere. Il mondo ha una sua consistenza, ma quando cade sotto il segno del male mostra tutta la sua caducità e fragilità. Come dire il mondo non è Dio e quindi è finito, infatti "passa la scena di questo mondo" (1Cor. 7,31). Anzi, il suo destino attuale è finire male, perché rifiuta Dio. Gesù, con un linguaggio difficile, parla di guerre, terremoti, carestie, desolazioni fino ad arrivare all'autodistruzione. In questo tratto del Vangelo si afferma che quanto di negativo vi è nell'universo scomparirà, cesserà per sempre. Nella morte di Cristo si realizza il primo compimento che promette un futuro più ampio, eterno. Sulla croce infatti si oscura il sole, si squarcia il velo del tempio, si aprono le tombe, c'è il terremoto, ma appare la gloria di Dio. Nel Cristo morente è incarnato l'uomo negativo che porta la maledizione del mondo ma ci sarà la vittoria di Dio che travolge questo mondo facendo apparire la liberazione assoluta. Questo mondo morirà, ma per lasciar nascere "cieli nuovi e terra nuova" e il grido di Cristo morente genera la nuova creazione. La seconda venuta di Cristo non è perciò un evento fatale, ma un invito ad essere sempre vigili e attenti a seguire le orme del cammino di Cristo. L'esito positivo o negativo, di salvezza o di condanna dipende dalla presa di posizione dell'uomo nei confronti di Gesù e delle sue parole. Così la storia del mondo non è più storia di perdizione, ma di salvezza. Questo tempo presente che dobbiamo vivere non è per niente neutro e secondario nei confronti della vita futura, ma è la realizzazione progressiva della vita nuova. Il nostro futuro si decide nella fedeltà alla parola di Cristo. Così la storia ha finalmente un fine verso il quale camminiamo pieni di speranza, sempre in tensione verso una conclusione positiva che nessuno avrebbe potuto prevedere, ma che Dio ha mostrato in Cristo, indicandoci anche il cammino che porta ad essa. In lui, infatti, ci è stata data la parola definitiva del Dio dei vivi. Da essa possiamo e dobbiamo scoprire nel presente i segni del nostro futuro. Il vangelo che leggiamo ci farà emergere la nostra condizione, la categoria in cui viviamo, la nostra fede e la nostra speranza. Il cristianesimo non è una polizza assicurativa e un po' di paura non ci fa male, ma per chi ha "investito" tutto in Cristo, sarà una bella festa. Convertiamoci!

Più grande di tutti è la carità...

Con l'inizio dell'Avvento,
tempo di attesa della nascita di Gesù,
abbiamo la grazia di intensificare la preghiera,
piccola luce che illumina l'oscurità.
SABATO 20 E DOMENICA 21 NOVEMBRE,
all'esterno delle nostre chiese,
vengono offerte le Corone dell'Avvento per le famiglie.
Il ricavato andrà a sostegno delle Parrocchie.

DOMENICA 14 E LUNEDÌ 15 NOVEMBRE
CONSEGNA, NELLE APPOSITE URNE POSTE NELLE
CHIESE PARROCCHIALI, DELLA SCHEDA
PER IL RINNOVO DEI COMITATI PARROCCHIALI

DOMENICA 28 NOVEMBRE

60 ragazzi della 3^a media di Primiero, Vanoi e Mis
riceveranno in dono il sacramento della Confermazione.

In questo tempo sosteniamo con la preghiera il loro cammino in
attesa dell'incontro di grazia con lo Spirito Santo.

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE inizia il *Cammino dei fidanzati in
preparazione al sacramento del Matrimonio.* Le coppie interessate
posso rivolgersi direttamente al parroco don Giuseppe.

14 novembre 2021 – **V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI** –
"I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI"

Nel Messaggio per la V Giornata mondiale dei poveri, papa Francesco si sofferma sul legame che c'è tra i poveri, Gesù e l'annuncio del Vangelo. Una riflessione che si riassume nella logica insegnataci da Cristo: «i poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano perché ci permettono di riscoprire

in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre». Hanno molto da insegnarci. Il titolo del Messaggio, «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7), prende le mosse dall'episodio del Vangelo di Marco in cui una donna cosparge il capo di Gesù con del profumo molto prezioso suscitando l'ira di Giuda: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Una vicenda che permette a papa Francesco di riflettere sul ruolo da protagoniste delle donne nella storia della rivelazione e su Gesù come «povero tra i poveri perché li rappresenta tutti», ne «condivide la stessa sorte». Una condizione che chiede un cambio di mentalità, cioè non considerare più i bisognosi come persone separate, destinatari di un particolare servizio caritativo ma da coinvolgere nel segno della condivisione e della partecipazione. Una lezione da imparare come scuola di salvezza. «Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere – spiega il Papa –, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo». L'esatto contrario della logica del profitto che condiziona le società di oggi, nelle quali «sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione» aggravate attualmente dalla tragedia della pandemia. Per uscirne, occorre vincere la sfida di «un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni». A rischio è la stabilità stesse delle nostre democrazie, il loro fondamento. La povertà infatti «non è frutto del destino ma conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei «ricchi» che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei «poveri», se solo si incontrassero e conoscessero!». Occorre in definitiva un cambio nel modo di pensare, un diverso approccio alla povertà e ai poveri: «non possiamo attendere che bussino alla nostra porta – sottolinea Bergoglio –, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza...È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore». Si tratta di recuperare i rapporti umani, di impegnarsi per restituire la dignità a chi rischia di perderla. «I poveri – diceva don Primo Mazzolari – non si contano, si abbracciano».

Avvenire, 14 giugno 2021